

BOLLETTINO PROVINCIALE DEL FRIULI

AI LETTORI

DELL'ANNOTATORE FRIULANO

L'idea, che ispirò principalmente l'Annotatore Friulano, fu quella di servire agli interessi economici del paese ed all'educazione civile; nonché di rappresentare, nel modo più degno che per noi si poteva, la nostra provincia nella comune civiltà. Volliamo a questo scopo particolarmente servirvi dei fatti, che si producono nella storia contemporanea; essendo appunto ufficio essenzialissimo d'un giornale quello di raccogliere, ordinare e portare a conoscenza de' suoi lettori que' fatti, che ammaestrano, trovandosi in corrispondenza colle idee che lo ispirano.

Se non ch'è un ordine importantissimo di fatti era finora escluso dal nostro programma, e desiderato e richiesto a ragione dai nostri benivoli; sebbene, accogliendo tutto ciò, che si riferisce alla politica commerciale, ultimo risultato delle relazioni internazionali, procurassimo di non lasciarne di troppo sentire la mancanza.

Avendo ora chiesto ed ottenuto dalla Superiorità d'inserire nel nostro foglio una RIVISTA POLITICA, siamo in grado di completarlo da questo lato, e di soddisfare alla legittima curiosità dei lettori, circa ai grandi avvenimenti che ora occupano il mondo e che tanta influenza esercitano sulla pubblica e sulla privata cosa.

Ora, siccome le notizie già sfiorate tutti i giorni dai dispacci telegrafici, che non precisando le circostanze di tempo e di luogo ed incrociandosi da tutte le parti sovente si contraddicono, appaiono nella stessa loro frequenza incomplete e confuse; la storia settimanale, in cui i fatti vengano ordinati e si completino e si presentino, se non altro, in una chiara e precisa esposizione, sarà un vero servizio per coloro, che della lettura dei fogli non fanno la costante e sola loro occupazione, ma pure hanno diritto di sapere, che cosa accade nel mondo. A molti dei nostri lettori di campagna la rivista politica settimanale sarà per questo forse più gradita che non un foglio quotidiano.

Qui sta tutto il nostro programma: una chiara, succinta, imparziale, completa esposizione dei fatti politici; persuasi che dissimulare ed ignorare i fatti, nella stessa loro nuda verità istruttivi, non giovi a nessuno, e che il conoscerli nella loro interezza, ammaestrando, rettificando le storte opinioni, dannose sempre, ed a tutti.

Con tale rivista politica, coll'annuario storico che daremo in capo all'anno, colla rivista dei fatti materiali, cogli articoli originali di materie economiche, di educazione civile e di civile letteratura, avremo completato il nostro foglio generale. Le cose d'interesse più provinciale confineremo tutte nel Bollettino di supplemento, in cui più specialmente sarà trattato tutto ciò, che si riferisce all'Associazione agraria friulana ed agli interessi della Provincia.

Se il favore de' compatriotti sarà pari al nostro buon volere, ci darà i mezzi di compiere il difficile assunto.

L'Annotatore Friulano colla rivista politica comincerà ad uscire nel marzo prossimo. Perciò si apre una nuova associazione, tanto per i quattro mesi di marzo, aprile, maggio e giugno, come per questi e per tutto il secondo semestre. Per il quadrimestre pagheranno i soci anticipatamente

franche Austr. L. 5:35 in Udine, 6:00 fuori; per tutti i mesi dell'anno che rimangono rispettivamente 13:35 e 15:00.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

L. I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

N. 2030-209. R. II.

Lince li 8 Febbrajo 1855.

Agf. A. R. Commissariati Distrettuali della Provincia

Gli articoli che l'uno all'altro succedono negli ultimi numeri dei giornali di questa Provincia, l'Annotatore Friulano e l'Alchimista, hanno già fatto di pubblica ragione le pratiche adoperate nello scopo di rendere attiva l'Associazione Agraria Friulana, istituita fin dal 1847, e che per le sorrenute vicissitudini, restava tuttora impedita nella sua azione.

Questa Società, per la deliberazione 29 Gennaio p. p. della sua presidenza, ritornò, per dir così, a nuova vita col cominciare dell'anno corrente e sarà formalmente e definitivamente costituita, in via stabile, nel giorno 23 Aprile venturo, destinato per la prima convocazione generale dei Soci.

A rendere nel fatto vantaggiosa ed importante la Associazione, è necessario che si abbiano Soci in gran numero; e ciò, non solamente perchè dalla massa maggiore delle contribuzioni si avranno più larghi mezzi coi quali soddisfare allo scopo della Società, quello cioè di giovare alla agricoltura della Provincia colle norme prefisse dallo Statuto; ma anche perchè i molti membri di questa associazione possano coi loro studj, coi lumi e colle influenze cooperare allo scopo medesimo.

Per ottenere il maggior numero dei Soci la Presidenza della Associazione Agraria si propone di interessare la prestazione delle Autorità locali, le quali sarà eseguito con suo Circolare che farà anche nuova diramazione dello Statuto.

Questa L. R. Delegazione, conscia degli immensi vantaggi che possono derivare alla Provincia dalla lodata istituzione, non può abbastanza raccomandare agli Imp. R. Commissariati Distrettuali ed alle Deputazioni Comunali, nonché ai Rev. Parrochi ed a tutte le Autorità e Notabilità sparse sulla Provincia di contribuire nel più valido modo alla istituzione medesima procurando aggregazione di Soci e secondando l'arbitrio della Presidenza.

In questo particolare la Delegazione si riferisce alla propria Circolari A. Maggio 1847 N. 42171-1705 e A Febbrajo 1848 N. 3564-510 colle quali diramansi la Circolare dei fondatori e lo Statuto.

Gli articoli 25 e 26 dello Statuto stabiliscono aversi Soci di 3 Classi:

- di I. Classe che pagano mensili A. L. 5:00
- di II. " " " " " 1:50
- di III. " " " " " annue " 6:00

e la obbligazione dei Soci resta limitata ad un solo anno.

Le tenuissime contribuzioni sono comportabili anche dalle più ristrette fortune, onde in questo riguardo nessun ostacolo può sorgere alle sottoscrizioni, e siccome dovrà attribuirsi alla più attiva prestazione delle Autorità locali il maggior numero dei sottoscrittori, così verranno segnalati a lode delle medesime i Comuni e Distretti, nei quali si avrà ottenuto proporzionalmente un maggior numero di Soci.

L'utilità generale della Associazione, che perciò dev'essere in ogni miglior modo promossa e favorita specialmente in questa sua prima attivazione, condurrà la R. Delegazione, in pieno accordo colla Congregazione Provinciale, a permettere che i singoli Comuni della Provincia si sottoscrivano come Soci per una o più azioni, in modo però che i Comuni Capì Distretti ed altri principali, accreditandosi alla prima Classe, non abbiano ad assumere più di tre azioni, e ciò secondo la volontà delle rispettive Deputazioni, alle quali però altri Comuni si concede facoltà di associare il proprio Comune sottoscrivendo alla prima od alla seconda classe per una o due azioni soltanto, secondo le condizioni economiche del proprio Comune. Tale spesa sarà sostenuta col fondo di riserva del corrente anno.

I Regi Commissarij vengono invitati ad accompagnare alla scrivente l'elenco delle sottoscrizioni ottenute colla indicazione della Classe rispettiva, e ciò fatto per privati come per Comuni del proprio Distretto, immancabilmente entro il giorno 26 Marzo venturo.

L'Imperiale Rege Delegato NADBERY.

L'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Che cosa è? — Che farà?

Quali vantaggi recherà al paese?

Sono tre quesiti, che sentiamo farsi da parecchi, i quali non hanno ancora piena cognizione della cosa; ed a cui dobbiamo qualche risposta; massimamente, dacchè la provvisoria Direzione di essa si serve dell'Annotatore Friulano per cominciare col pubblico.

Seguendo la traccia dello Statuto ed il corso delle idee, che fanno nascere in noi le società simili, prosperanti in altri paesi, e fatta considerazione delle condizioni speciali del nostro, procureremo di rispondere a tali quesiti; senza avere la pretesa d'esaurire il tema. Adunque

Che cosa è l'Associazione agraria friulana?

L'Associazione agraria è un bambino in fasce, che se noi sapremo nutrire ed allevare, crescerà ben presto e diventerà gigante. E lo potremo, se tutti d'accordo vi metteremo qualcosa, qualche minima particella del nostro superfluo, quel soldo che non negheremo, non solo al bisogno, ma nemmeno all'importunità degli sfaccendati ed oziosi pitocchi. Quelli, che daranno il loro nome all'Associazione agraria, se vorranno spendere molto (N. B. è libera a tutte le famiglie prendere azioni per tutti i loro membri, e più d'una chi vuole; pagheranno il gran valente di due carantani al giorno; quelli che vorranno tenersi all'aurea mediocrità pagheranno un solo carantano; quelli poi, che si accontentano di appartenere alla terza classe, qualcosa meno che un centesimo e due terzi. Ai Comuni poi sarà libero di appartenere alla prima classe, soltanto come azionisti semplici, o di assumere due, tre, e più azioni, secondo l'importanza ch'essi hanno, la loro ricchezza ed il grado di amor proprio dei loro abitanti di voler figurare per qualche cosa nel promuovere i vantaggi del paese.

Supponiamo, che tutti i Comuni della Provincia del Friuli, e del vicino Distretto di Portogruaro, siano associati per una o più azioni secondo i loro mezzi; che non vi sia possidente, o negoziante alquanto agiato, il quale non voglia appartenere alla prima classe dei soci; che i figli di famiglia, le donne, i meno facoltosi appartengano almeno alla seconda; che tutti coloro, i quali possono spendere un tal-terzo ogni anno, appartengano, se non altro, alla terza classe: allora l'Associazione agraria friulana diverrà realmente una potenza per promuovere la prosperità del nostro paese.

Avvertiamo, che i soci, in proporzione alla somma che spendono, potranno godere di vantaggi personali, come di un giornale di agricoltura gratuito, della lettura gratuita dei giornali e dei libri dell'Associazione, avere accesso gratuito al Museo sociale, acquistare a minor prezzo le sementi e le piantine di cui l'Associazione potrà disporre. — Su questo non ci fermiamo più oltre, importandoci di vedere

Che cosa farà l'Associazione agraria.

L'Associazione si propone di giovare ai progressi dell'agricoltura del Friuli. Intendimento sano: ed a cui tutti potendo contribuire, devono farlo in proporzione dei mezzi, sicuri di ritrarne non piccolo vantaggio. La misura con cui ciò si potrà ottenere dipenderà da quella delle spontanee contribuzioni dei Comuni e dei Soci, i quali vorranno ricordarsi del proverbio: Molti pochi fanno un assai. Nemmeno il più ricco potrebbe procurare a sé ed al paese quei vantaggi, che possono produrre le forze riunite di tutti i compatriotti: perchè un privato non potrà mai disporre di quelle somme, che senza nessun suo incomodo può dare il paese.

L'Associazione vuole far conoscere i vari sistemi agrari in vigore in altri paesi, nonché le successive scoperte ed innovazioni. Altrove, studiando, sperimentando ed applicando all'agricoltura i trovati delle scienze e delle arti, si progredisce ogni giorno. Tali progressi ed insegnamenti noi possiamo appropriarci facendoci noti a tutti, perchè gli altri lavorino così anche a nostro vantaggio, mentre sarebbe una vera rovina il non seguire questi progressi. In tal caso la crescente miseria sarebbe la prima conseguenza dell'in-

dolenza nostra. Dice un proverbio della Carnia: *Chi non va avanti, torna indietro*; e la prova l'abbiamo tutti i giorni. Guovarsi dell'esperienza altrui è un risparmiare molte spese e molte fatiche.

Vuole procurarsi sementi e modelli d'istrumenti agrarii esteri e di costruzioni. I prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura sono molti e svariatissimi. Ad ogni paese, ad ogni clima la natura ne diede alcuni di suoi propri, che vi crescono più belli; ma anche l'arte fa la sua parte. Combinando la natura e l'arte, si è ginati ad appropriarsi la ricchezza agricola, a far sì, che in un paese possa godere i prodotti degli altri, a ridurre ad uso dell'uomo piante ed animali prima selvaggi. Se noi ripudiasimo tutte quelle piante che ci vennero da altri paesi e che colla coltivazione ci appropriammo, saremmo assai poveri di piante utili. Passando da un clima ad un altro, talora certe piante si migliorano; e quindi sta bene di sperimentare nel proprio le sementi e le piante degli altri paesi, e di fare il confronto dell'utile. Tale altra le piante tolte da altre regioni ed introdotte nelle nostre vanno degenerando; ed allora bisogna ritornare all'origine le sementi. Molte volte la coltivazione di anni e secoli modifica la natura dei vegetabili; e farli da altri paesi, dove se ne perfezionò la cultura, per sostituirli ad alcuni dei nostri, può tornare di grandissimo vantaggio. L'Associazione agraria friulana, si rivolgerà per questo a tutte le Società agrarie dell'Europa e dell'America, e coltiverà nel suo orto le piante che avrà da quelle, per dispensarle ai Comuni ed ai Soci, e per diffonderle in tutta la Provincia, quando sieno sperimentate utili. — Circa alle macchine agrarie, l'Associazione farà venire a mano a mano quelle che si credono le più adattabili alla nostra agricoltura, per sperimentarle, onde i privati non debbano incontrare sperimenti per essi troppo costosi e di dubbia riuscita. Quando i Soci avranno vedute e sperimentate tali macchine nelle pubbliche esposizioni, che si faranno due volte l'anno, potranno vedere, se torna loro conto il farcele venire, o costruirle. Così gli aratri, gli arpiei, i torchi, si miglioreranno grado grado; e con risparmio di forza e di spesa si otterrà il medesimo effetto. Solo nel perfezionamento e nell'introduzione dei buoni strumenti rurali e delle macchine c'è da guadagnare per la Provincia in un anno, più che i Soci non spendano. Così si studierà, secondo i siti e gli usi, come si abbiano a fare le costruzioni rurali le più economiche e meglio rispondenti allo scopo; come abitazioni dei villici, stalle, scuderie, ovili, porcili, pollai, bigattiere, granai, cantine, fienili, serre ecc.

La Società migliorerà le razze cavalline, bovine e pecorine. Secondo la razza a cui appartengono, e secondo il modo che si trattano o si alimentano, gli animali domestici sono utili più o meno. Vediamo tutti i giorni, che fra bovi e bovi, fra cavalli e cavalli, fra pecore e pecore, fra polli e polli, c'è differenza; e che certi danno un doppio prodotto di certi altri; che alcuni convengono in qualche regione e non in qualche altra, per un uso sì e per uno no. Cambiamenti e miglioramenti si vedono tuttodì sotto ai nostri occhi. Ma in altri paesi e Società agrarie e private si occupano con assidue cure e sperienze a differenziare i generi, a migliorare le razze. Gli Inglesi si fabbricarono cavalli che sono i migliori per la corsa; nel settentrione della Germania ne hanno di eccellenti per le carrozze; in Spagna, in Sassonia ed in alcune provincie dell'Austria e della Francia si hanno pecore di bassissima lana; nella Svizzera e nell'Olanda vacche da latte, da butiro e da foraggio d'una produzione, che a noi parrebbe favolosa; in Inghilterra bovi, porci e montoni, che raggiungono la loro statura normale in metà tempo dei nostri, e che quindi costano molto meno ad allevarli, e che danno spesso una doppia quantità d'ottima carne dei nostri. Per ottenere altrettanto, od almeno il possibile qui, l'Associazione studierà i loro metodi, onde vedere in quanto sieno applicabili nella nostra provincia; farà venire animali da que' paesi, onde naturalizzarli e poi diffonderli nel nostro; indicherà quali qualità si richiedano negli animali da razza; avrà nel suo podere qualche toro scelto e venderà per le varie parti della Provincia gli allievi migliori, onde il beneficio si diffonda all'intorno; e così dicasi degli altri animali.

L'Associazione farà progredire la coltivazione e l'educazione dei gelsi e dei bachi e si occuperà di quanto si riferisce alla trattura della seta. Un grande pericolo ci sovrasta, o Friulani; ed è che le nostre sete non abbiano l'esito che desideriamo, ogni poco d'incaglio che ci sia nel commercio, su noi non perfezioniamo la semente e la filatura della seta. Abbiamo due anni di crudele esperienza dietro a noi; e c'è molto da illuminare gli allevatori ed i filandieri. I negozianti di seta ed i filatoieri; i quali sanno che qualità si richiedano all'estero nei luoghi di consumo; potranno compilare le relative istruzioni. (N.B. Veggasi più sotto un articolo su questo soggetto).

L'Associazione studierà i modi di migliorare le lane, il che potrà portare un guadagno doppio dall'allevamento delle

pecore. Perfezionare, potranno dare lana in maggiore quantità e di maggior valore, e nel tempo stesso latte e carne. In questo c'è moltissimo da fare. Cercherà di animare alla cultura delle api; cioè di procacciare al paese, senza spesa, una ricchezza che non ha. Farà di propagare i metodi più alti al progresso della veterinaria ed a prevenire le epidemie; risparmiando così agli allevatori di gran perdita di capitali. Potrà altresì attuare le mutue assicurazioni.

L'incremento dei boschi sarà uno degli scopi della Società. Quindi cercherà quali specie di alberi sieno da preferirsi, secondo le varie posizioni, sui pendii dekaduti dei monti, lungo i fiumi ed i torrenti, nelle sterili lande, sulle spiagge marittime. Non occorre dire quanto bisogno s'abbia di combustibile. La Società formerà dei vivaia, da cui si potranno all'uso trarre anche delle piante a quest'uso. In ogni modo i Comuni ed i privati, che vorranno approfittarne, vi troveranno amici ed ajuti per attuare i loro disegni.

Animare e dirigere le ricerche di torba, lignite, carbon fossile, pietre da lavoro, ardesie, solfati di calcare ed altre sostanze minerali, e marie per gli ammendamenti agrarii ecc. come la Società si propone, sarà cosa opportunissima. La Società darà per tutto questo istruzioni ed ajuti ed indirizzi ai ricercatori; essa sperimenterà il valore industriale delle sostanze rinvenute; istituirà analisi di terreni; vedrà dove e come si possano utilizzare i depositi di marie, recandoli alla superficie, per ammendare le terre, o poco fertili, o poco profonde. Della torba, che esiste in strati di spessore più o meno grande fra i nostri colli ed in tutta la parte bassa della provincia, esprimerà gli usi vantaggiosi, che se ne possono fare anche per l'agricoltura. Indicherà i modi d'usarla, sia per la calcinazione delle materie calcaree, come della terra, sia per l'assorbimento delle sostanze liquide ad uso di concime. Così studierà i modi di avere per la Provincia al miglior mercato possibile il gesso ed ogni altra sostanza atta al miglioramento delle terre. Farà eseguire scandagli in tutte le varie regioni della Provincia, per esaminare, se negli strati inferiori del suolo vi sieno depositi di terre, che mescolati col suolo superiore possano migliorare. Farà, sotto questo aspetto, la carta geologica agricola del Friuli.

L'utilizzazione delle acque è uno dei principali scopi, che l'Associazione si ha proposta. Essa farà quindi la carta idrografica del Friuli; assumerà le nozioni sulla quantità dell'acqua che corre nei nostri fiumi e torrenti; vedrà quando e come si possa adoperare per irrigazioni, marcite e risaje; e farà studiare dei progetti generali per tutta la Provincia, affinché i Comuni e privati e consorzi, abbiano una guida nelle loro imprese. Altri studi farà sulla frequenza, quantità e durata delle piene, per trarre induzioni di difesa e di utilizzazione. Esaminerà i depositi, in quantità e qualità, che i torrenti lasciano; secondo le stagioni, dove l'acqua si faccia ristagnare; e porgerà quindi istruzioni sul modo di far depositare le torbide mediante le colmate, sia ad aumento del suolo coltivabile, dove ce n'è poco, sia ad ammendamento di esso colla qualità diversa. Insegnerà a fare bacini e fontanili e steccage per l'irrigazione, con economia. Procurerà di dare additamenti per le opere di scolo e di risanamento del suolo impaludato; di tentare uno sperimento di fognatura (drainage), onde vedere se e quanto quest'opera di riduzione, che raddoppia e triplica le rendite di molti terreni dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia e della Germania, possa valere anche per noi. Immenso campo all'azione solo in questo ramo delle acque; e tale da preparare una vera rivoluzione agricola nel Friuli, che comincia a conoscere adesso, come non sia tolto a noi d'aspirare a procacciarsi col tempo una ricchezza che uguagli quella del suolo lombardo.

Migliorare la fabbricazione dei vini, e cercare i modi migliori per conservarli e smerciarli, è un altro degli scopi della Società agraria. — I prelibati liquori, che con molta varietà di gusto e di aroma e di forza porge il Friuli, sono tuttavia oggetto da dilettanti, più che di vasto smercio. La Società studierà i metodi altrui, migliorerà i nostri, penserà come purgare i vini, conservarli e renderli commerciabili, e li porterà sulle piazze di consumo di tutta l'Europa ed anche dell'America, onde procacciare al paese un guadagno. Bisogna creare al vino del paese una reputazione; facendo attingere gustare i saggi migliori e dando ad esso le qualità specifiche, che in commercio lo facciano riconoscere per essere sempre quello. Anche in questo gl'individui possono far poco; e ci vuole l'opera d'una società, che dia l'indirizzo agli altri.

L'allevamento dei bestiami abbiamo detto sopra quanto importa; e massime se congiunto alla fabbricazione la più proficua dei formaggi, può formare la ricchezza d'una provincia. Questa bisogna, che la Società insegna a condurre di pari passo colle irrigazioni, colle marcite o colla maggior copia e varietà di foraggi, leguminose, granulari e da gallico, potrà divenire un'altra ricchezza del paese. Non foss'altro, una maggior copia di vino animale consumato

dagli oviari campagnonesi, li libererà dalla funesta pellagra, dalle febbri autunnali, dalle estenuazioni e da altre malsanie; aggiungerà ad essi vigore ed accrescerà quindi la quantità di lavoro che potranno farci; diminuirà il consumo de' farinacci, che smagriscono il suolo, e sarà ragione che si arricchisca invece con una maggiore quantità di concime.

I concimi si fanno da molti venire anche dall'estero; ma la società, analizzandoli, non permetterà le frodi. Si comprerà allora anche da noi il guano; perchè non si deve badare se costi, quando il profitto sia maggiore della spesa: però sotto la scorta dell'Associazione, che non lascerà vendere una cosa per un'altra. Essa piuttosto insegnerà a non lasciare che inutili si perdano tanti concimi, come le ossa da polverizzarsi, le urine ed altre materie, che, o si perdono, o si trasciano. Insegnerà a rompere concime anche fuori di paese, come p. e. a Trieste, quando si possa condurlo per barca sui nostri campi.

Se giovi propagare le cognizioni legali ed amministrative nei rapporti dei villici col loro padroni e colle autorità regie e comunali, come si propone di farlo l'Associazione, non occorre dirlo. Anzi si può asserire, che vera amministrazione comunale non avremo senza di questo; e l'Associazione lo farà nella scuola ed in scritti a ciò intesi.

La banche agraria, per utilizzare i piccoli capitali infruttuosi e metterli a fruttare nell'industria agricola, sono quelle che arricchirono la Scozia, prima poverissima, che si sperimentarono assai proficui in vari paesi della Germania ed altrove; l'Associazione agraria intende di promuoverlo. All'agricoltura conviene di accoppiare altre industrie; e l'Associazione intende di procurare che s'istituiscano società per l'esercizio d'invenzioni e speculazioni agrarie e manifatture sancite dall'esperienza.

Se è vero, che la salute è la maggiore delle ricchezze, l'Associazione occupandosi di diffondere fra il popolo le cognizioni più utili, che all'igiene si riferiscono, procurerà, anche in questo, un vantaggio al paese.

Per incoraggiare ai miglioramenti, la Società darà premi per i prodotti cereali; per i vini; per la seta; per allievi cavallini, bovini, pecorini; per corse di cavalli ed aratri, per lane, per api, per foraggi ecc. Questi concorsi e premi produrranno un utile gara per il meglio.

Colla pubblicazione d'un foglio settimanale la Società si metterà in comunicazione d'idee con tutto il paese; portando ad esso il succo di tutto, ciò che di meglio verrà annunciato nei fogli nostrali ed esteri e nelle nuove opere di agricoltura, o ricevendo le idee dei soci e dei coltivatori che avranno diritto a pubblicarvele. Da ciò una mutua e continua istruzione. Questa si diffonderà anche mediante una biblioteca circolante d'opere e di giornali d'agricoltura, cui i soci potranno leggere nelle loro case o consultare gratuitamente; ed i Comuni far conoscere ai maestri comunali, che s'imbeverano delle buone idee d'agricoltura e lo facciano incidentalmente cadere nella istruzione, mettendo così i giovani villici sulla via dell'apprendere. Un almanacco provinciale per i villici potrà compiere quest'opera istruttiva.

I modelli di macchine ed i prodotti della Provincia raccolti in un patrio museo, saranno di grande utilità, per chiunque ami consultarli; come pure la raccolta di piante utili all'agricoltura ed orticoltura, i sementi e vivai di magliuoli, gelsi, frutti ed alberi più eletti, le piante ordinate per l'istruzione botanica ed agricola mediante gli occhi nel podere modello e sperimentale, saranno d'utilità grandissima.

L'Associazione farà ogni primavera un'esposizione di allievi cavallini, pecorini e bovini e degli altri animali del cortile, animando così coi premi le migliori. Allo stesso scopo farà delle corse di cavalli. Per le donne o per i dilettanti ci sarà l'esposizione dei fiori; ed anco l'esposizione delle ortaglie, affinché il Friuli, che ha un clima meridionale sulle porte dei paesi settentrionali, si prepari a trarne vantaggio, mediante le strade ferrate, da essi.

In ogni autunno farà l'esposizione delle sete e delle lane, e quella dei prodotti cereali e dei vini e dei frutti e le corse degli aratri, dando premi a tutti questi; ed anche agli introduttori di miglioramenti notabili nell'industria agricola.

Tutte codeste esposizioni, codeste solennità dell'agricoltura, si terranno successivamente nei vari distretti; affinché per tutto l'annata, il beneficio in tutta la Provincia; affinché quelli del luogo traggano vantaggio dagli altri che vennero a visitarli, e questi prendano cognizione del luogo stesso. Così fra visitatori e visitati si stabilirà una gara di gentilezza, di promossi progressi, ed il paese intero se ne avvantaggerà. Si può ben credere adunque, che tutti i Distretti e Comuni della Provincia concorreranno a questo scopo coi loro mezzi, coll'assumere alcune azioni e farne assumere dai loro amministratori.

Il potere sperimentale, e l'annessione scuola d'agricoltura, quando se ne abbiano i mezzi, coronerà tutto questo. Vi s'insegnerà agricoltura, agrimensura, veterinaria e contabilità rurale ed altre materie, con quell'estensione che i mezzi portati dai Soci e dai Comuni permetterà di farlo, e con

quelli che saranno aggiunti dagli allievi paganti. Ogni Distretto avrà diritto di mandarne un allievo gratuito. Questo varrà a premiare qualche giovane povero, che maggiormente si distinse nelle scuole elementari; ed anche tale vantaggio sarà valutato dai Comuni. Vi s'insegneranno anche i rapporti legali fra i coloni ed i loro padroni ecc.

Qui si formeranno i giovani proprietari, i fattori e gastaldi e capi d'opera, gli ortolani, e forse anche i maestri comunali; che i Comuni saranno bene contenti, che abbiano gli attestati della scuola provinciale d'agricoltura gli aspiranti ad essere maestri dei villaggi. Questo sarà un altro beneficio, ch'essi avranno cura di procurarsi. L'Associazione promuoverà inoltre le scuole domenicali e serali, per gli adulti, e darà le relative istruzioni ed accorderà anche per queste premi ed incoraggiamenti.

Resta a rispondere al terzo quesito; a cui, per vero dire è la parte già risposto. Tuttavia recapitoliamo colla domanda:

Quali vantaggi ricaverà il Friuli dall'Associazione agraria?

Primo e principale vantaggio sarà per il Friuli quello di esserci spontaneamente associati in qualcosa, che miri all'utile del paese. Si vedrà così con quanto piccolo sacrificio degli individui si ottengano cose relativamente grandi. L'Associazione agraria, se riesce, come non dubitiamo, potrà far vedere, che collo stesso mezzo ad altre imprese si potrebbe farsi incontro, senza che nessuno arrischi il suo stato. Allora non parranno cose superiori alle forze del paese i canali d'irrigazione, le fabbriche del setificio ed altre industrie, che si potrebbero tentare. Questa spontaneità di azione, che crea concorsi, incoraggiamenti, esposizioni, premi, scuole, gara di cose utili e belle, sarà una vittoria sopra l'indolenza, sopra l'apatia, sopra l'egoismo, che vuole costringere tutti a pensare solo per sé e quindi a non fare mai nulla di bene. Le menti giovanili così si divertiranno dagli ozii ingloriosi che irrugginiscono le anime, o troveranno, che si può occuparsi nel procacciare la prosperità delle famiglie e del paese. A questo scopo è possibile di far molto; ed è soprattutto necessario. Quale è la famiglia di possidenti, che negli ultimi anni non abbia subito dei dissesti nella sua economia? Qual padre non pensa con un certo affanno all'arvenire de' suoi figliuoli? Quale non cerca la loro salute in un raddoppiamento di attività?

L'Associazione agraria mette appunto sulla via di cercare con forze proprie la restaurazione dell'economia delle famiglie e la comune prosperità. Il Friuli, se non ha la fertilità naturale di altre provincie, gode ciò non pertanto di molti vantaggi per la sua posizione. Esso forma un'unità naturale, avendo alle montagne, colline apriche, estese pianure, lagune, e mare sopra un piccolo spazio. Qui hanno luogo adunque tutte le varietà di colture, e prima di tutto un commercio interno, che deve tornare proficuo a tutte le sue parti; le quali, appunto perchè abbisognano l'una dell'altra, devono procurare di far società assieme e di aiutarsi vicendevolmente. Il Friuli ha vicini i due porti di Trieste e di Venezia; coi quali si congiunge per le vie fluviali e fra non molto lo sarà anche mediante le strade ferrate. Può adunque trovarsi luoghi di spaccio delle sue derrate assai depressa. Altri ne trova nelle provincie altopiane della Carnia e della Carinzia; e colla strada ferrata in appresso potrà inviare anche le sue primizie a Vienna ed alle altre capitali del settentrione. Ma per questo bisogna formarsi una scuola di gente istruita che tratti l'agricoltura come un'industria progressiva. Trieste, città di commercio, ha bisogno, congiunta che sia mercè le strade ferrate coi nostri paesi, di acquistare in questi piede fermo con qualche possedimento, con qualche officina, con qualche industria. Tutto codesto frutterà a noi, se l'Associazione agraria coi suoi studi, coi suoi additamenti, coll'unione dei mezzi, avrà preparato il terreno. In fine il Friuli, estesa provincia, con una capitale relativamente piccola, con molte altre piccole città e grosse borgate, che sono altrettanti centri, con una popolazione rustica svegliata, con tutti i caratteri di paese eminentemente agricolo, ha bisogno dell'Associazione, tanto per conservarsi i danni della troppa disgregazione delle parti. Laddove non ci sono latifondi di sterminata grandezza, ma la proprietà è abbastanza bene distribuita, l'Associazione è l'unico mezzo di promuovere il progresso dell'industria agricola.

Speriamo, che tale convenienza sia intesa da tutti, e che si veda dipendere i vantaggi dell'Associazione agraria dal cominciare bene, cioè col concorso generale. Siamo troppo poveri e troppo deboli, per procedere isolati: adunque associamoci.

Assai volentieri stampiamo questi avvertimenti ai filandieri del Friuli, perchè sono di tutta opportunità e vengono in un'epoca, disgraziata per i nostri produttori, i quali dovranno essere più che mai inclinati ad ascoltare i sani consigli, che vengono ad essi da uno dei più intelligenti negozianti di seta. Se i produttori non pensano a mantenere ed accrescere la riputazione delle sete friulane, grave danno ne patirà tutto il paese. Aggiungiamo, che siamo lieti di dovere questo articolo al sapere, che l'Annofatore Friulano venne dalla Direzione provvisoria della ASSOCIAZIONE AGRARIA scelto per la pubblicazione de' suoi atti. Ciò ne mostra, che si desta l'interesse del paese non appena questa patria istituzione si avvicina ad esistere: ed è di buon augurio.

AVVERTIMENTO SULLLE FILANDE DI SETA

C. A.

Voi mi avete per così dire provocato a darvi dei lumi per la costruzione di una filanda di seta che avete in mente di erigere nel vostro podere: o lo farei di buona voglia, se ne fossi di quest'affare, onde avere il piacere di contribuire io puro a far risultare la vostra nobile ambizione, non essendomi ignoto il vostro raro istinto di procurare di eseguire a puntino quello che vi viene in mente di fare.

Vi dirò solo, per averne sentito dire da gente di tutta autorità in fatto di filature, che debbasi anzitutto pensare alla distanza dalla caldaia al nastro, perchè quanto più distante sarà questo da quella, tanto più reggerà la croce allungata e si avrà bene arrotondata ed elastico il filo e si avvolgerà asciutto sul nastro. — Avete fatto intanto molto bene a disingruggere la baracca di cui usavate in passato, il cui sistema, e molti altri, sono l'oggetto delle maledizioni dei compratori, in conseguenza della enorme dose di seta che lasciano cadere in stezza all'incanaggio. Senza ben calcolata distanza del nastro dalla caldaia, avrete un bel comandare larga la croce, potrete molto sgridare le donne: esse non vi potranno mai obbedire, e quindi avete ottimamente preso il vostro partito di gettare al fuoco quei vostri movimenti di sì triste ricordo per i compratori della vostra seta. Sarebbe pur cosa santissima, che il gran numero d'altri nel caso vostro facessero un olocausto a vostro esempio di guadagni passati, del tempo in cui tutto andava e bene, perchè si chiamasse seta.

E potèhè vi veggio tanto entusiasta per ben fare di quest'industria, dovrei a dirittura consigliarvi all'introduzione del vapore, col quale solo possi mantenere costantemente il calorico dell'acqua nei bacinetti statuito dagli esperti in 70 gradi circa. Diversamente fragile si avrà la seta accrescendosi la gradazione, o fragile diminuendola, almeno in cui s'incorra coi fornelli a fuoco, a grave danno della seta, senza molta attenzione e coscienza delle filatrici e dei fuochisti.

Non importa tanto, se vi manca il tesoro dell'acqua per darvi movimento. E uno spreco di tan d'opera quasi generale qui da noi e non vi può derivar gran male da questa mancanza. I nastri condotti a mano non sono cattiva cosa così buone menarcesse, che dovrete avere gran cura di scegliere: e sieno pur giovani anche le filaresse a cui farete fare a modo vostro più facilmente.

Ma che serve, direte voi, rompersi il capo per trovare il peto nell'uovo, se tutto si vende, tutto va? Sì, amico, no convenga e bravi voi ad aver navigato secondo il vento; ma i tempi ora mutano e le industrie devono tenerci dietro, o diversamente andare in cerca di un nuovo mondo, o dar luogo a certa gente che noi chiamavamo barbara e che oggidì muovono a passi accelerati più di noi.

Le sete d'oltremare, le cinesi ed altre che un dì erano per così dire sconosciute in Europa, quelle sete, amico mio, sono ora diventate l'oggetto e l'attenzione di tutti i paesi e persino dei negozianti e fabbricanti di Vienna, riverberando tutto questo sopra i nostri prodotti, i quali non potranno che progressivamente venire dimenticati, se non ci mettiamo una volta a quel passo che ci è assegnato dalla nostra civiltà e intelligenza, e si finisce di deplorare il terreno che noi sgraziatamente andiamo perdendo in tutti i mercati. L'abbiamo perduto a Londra, la quale quasi neppure esiste più per i nostri prodotti, e andiamo perdendolo anche in Francia; come poco a poco l'eguale calamità ci arriverà anche con Vienna, e così procedendo non troveremo sfogo nelle nostre sete che a prezzi rovinosi, in confronto degli altri paesi, e l'agricoltura ne piglierà di mezzo, che in vero non ne ha bisogno.

Se v'è tutto, come parrai di sentirti a dire, vi cito autorità di fatti. Date una passata alla nostra provincia: troverete ancora una metà circa delle nostre sete in prime mani, ed il fatto avviene appunto in gran parte per la pessima filatura delle medesime. Ora la speculazione, ora gli industriali filatojri locali e di fuori le dovrete per necessità abbandonare. Tutto cattivo, o 90 per cento almeno, fino da darvi il 10 fino a 45 per cento di stezze all'incanaggio; e sono ben contenti moltissimi del nostro barbarismo nel trovarsi senza nostre sete e che colpisca noi invece che loro la fiera crisi presente.

Se buone fossero state le nostre sete, non lamenteremmo nè la enorme esistenza presente. Ve ne parlo con prove alla mano, deplorabili per molti che avrebbero potuto vendere a bellissimi prezzi; se fossero stati appena tollerabili i loro prodotti all'incanag-

gio; i quali forse avranno invece l'ardimento d'incorporare le circostanze; perchè ognuno stoltoamente crede d'essere professore o di avere il non plus ultra nel cassino.

Tutto questo per lo seta più fina di preferenza; ma niente puranco di lodabile uno nelle mezzane e tonde, le quali non dovrebbero dare a rigore più dell'uno e vi trovate invece con un 5 un 6 ed altre, meno qualche rara eccezione, meritevole in vero di ricordo fra tanto giusto.

Torno a voi, che mi avete tirato in lingua. Non vi sia ancora l'accusa, che devo farvi di vero novizio, o di cattivo amministratore, dall'aver voluto anche voi passeggiare per la filanda a guisa di Menzikof negli uffizj del Divano; collo differenza che voi imponente alle vostre vassallo di voler seta e tanta seta al giorno, come se si trattasse di fabbricare stecadanti. Io invece vo mi darò di più di quanto ne volete voi, che è tutto dire, e vi spingo il segreto.

- I. Gallette buone prima di tutto, e farlo buone colla propaggione di buone semanti nei coltivatori, ciascuna nella propria periferia.
- II. Assortimento diligente della medesima cioè
 - a) prima qualità
 - b) seconda qualità
 - c) terza qualità, che è la sedetta; e se volete, mettere un'altra fra l'a e b, che sarà meglio.
- III. Stufatura che la sia in petto; che s'appariga piuttosto qualche farfalla, che non vi si cuocia la galletta, cosa affatto invidiabile per la filatura.
- IV. Bene incrociata abbiamo detto, merchè buoni deschi, e buon fuoco costante, per acqua a 70 gradi, che è come dire sotto la bollitura.

Colla prima qualità della Galletta potrete fare quanto sottile vorrete. Colla seconda accrescere il numero delle gallette fino a rendere consistente il filo e via disincrociando. Mettete sotto in conclusione tante più gallette quanto sia più fragile la lava: cosa agevole a conoscersi dal guardare attentamente in abbaja, anzichè sgridare le donne, perchè vi diano lavoro, senza neppur badare, se vi mandano sì doppioli, e seta, ed osservare in fine alla sègnolezza del filo.

Eccovi in poche parole il segreto, perchè vi precludiate un posto, se non altro, fra le prime mediocrità.

C'è anche l'acqua, che vuol essere prima ben riposata, mettendovi magari dentro della paglia di segala o sonola che fa bene all'impasto della seta ed alla lucentezza. Ci sarà anche qualche cosa altro, a cui lascio supplire col vostro buon senso. Assortite bene le gallette come v'ho detto; allora i nastri gireranno sempre, come non avviene col vostro mal calcolato rigore.

Senza assortire le gallette, o male assortendole, è naturale che la galletta buona di lava consistente, trovandosi in svolgimento con la cattiva o fragile, questa necessariamente si deve rompere col celere movimento con cui si deve far andare il nastro. Frequenti quindi le fermate e frequenti le sepolte per raseappazzare i fili pigliandovi così di mezzo il buono per cattivo, a danno della rendita o del lavoro: ed oltre al costo più elevato della seta, l'avrete cattiva, brutta, polosa e sporca.

Non v'adombrate del piccolo scarto di seta, che vi sortirà dalle gallette scadenti; non state tanto materiale da non comprendere, che quei 20 a 30 soldi che ricaverete di meno da quella non vi sieno compensati a usura del maggior prezzo che ricaverete dalla prima qualità, che per ordinario dovrebbe sortire di 3/4.

In questo modo, non tenerete concorrenza, non rifiuti, non direte disonesti i filatojri, allorchè la ritirerete in frame; in una parola la vendete sempre in qualunque mal andare dell'articolo, perchè sarà da tutti proficua; ed è bene qualche cosa in un momento d'incaglio.

Bene pensato intanto alle basi prima di tutto, alla costruzione buona della filanda, alla ventilazione e che se io, girato un poco qua e là il Friuli, e troverete di che apprendere. Trovate della brava gente e buoni consigli. Troverete buoni artisti per la esecuzione, ponendovi in mente, che ben fatto o mal fatto costa egualmente; escludendo certi stabilimenti, i quali si addicono a divozioni per oggetto di lusso, senza nulla più ottenere che ena favori alla buona egualmente bene eseguiti.

Sia ben compensata la vostra intrapresa; vi abbraccio col cuore

Udine 9 Febbrajo 1853.

V. Alf. Amico

LA MACCHINA PADERNELLO.

Presso alla Camera di Commercio di Udine venne esposta i passati giorni la macchina con cui il sig. Padernello da Saiele ottiene con un solo movimento l'abbinitura, l'incannatura, la torcitura e l'annaspatura in trame della seta. Molti filandieri, e negozianti di seta visitarono quest'apparato in azione; e sembra che dalle loro opinioni risulti un giudizio molto favorevole a tale congegno. Prima di tutto fu trovato, che la macchina nella relativa sua semplicità, è molto ingegnosamente costrutta, e mostra anche dell'eleganza, che dà una buona idea di ciò che si fa e si può fare nel Friuli. Poi l'effetto contemplato è ottenuto. Le trame tornano tutte assai bene, ed il lavoro è senza eccezione. Il torcamento, in

IL TEATRO DI SPILIMBERGO

Spilimbergo 9 Febbrajo 1855.

Jeri ebbe luogo l'ultima unione dei Sigg. Socj, proprietarj di questo Teatro.

Desso è in ristagno fino dal 1845!

In una precedente seduta, quella del 21 Luglio 1855, venivano approvati, senza esatte, i resoconti, dal 1845 al 1852, e un nuovo Statuto per regolare la Società; e veniva autorizzata la Presidenza a mettere in iscossa i canoni arretrati dal 1849 al 1855, con una tassa straordinaria per ridurre a compimento.

Nella successiva 24 Marzo 1854, si autorizzava la scossione del canone corrente.

In quella di jeri:

Fu di nuovo approvato ad occhi chiusi il resoconto 1855 e 1854.

Fu accordata la scossione del canone 1855;

Fu nominato a terzo Presidente quello tra i Socj presenti, che mostravasi più infervorato per una più vicina riapertura;

Fu data facoltà alla Presidenza di attivare ogni misura coattiva contro i pochi più restii debitori;

Fu autorizzata, occorrendo, anche ad assumere un prestito!

Che cosa richiede ancora la Presidenza per essere convinta, che la Società vuole assolutamente vedere compito e riaperto il suo Teatro?

Cessi adunque essa d'intimare ai piangenti il salmo degli anni cattivi, che non è parte che le convenga.

Gli anni sono cattivi, lo sappiamo tutti; e appunto per questo, abbiamo bisogno del nostro Teatro.

La Società le ha dato prova, colla sua illimitata fiducia, di volere riaperto il Teatro a qualunque costo. Vi corrisponda la Presidenza col far cessare le ambagi, e col procedere innanzi francamente.

Forse Spilimbergo non attende che il suo Teatro per ritornare, qual'era un tempo, l'esempio ai paesi vicini dell'armonia, della pace e del buon viver sociale.

AI FRIULANI

Nell'atto di ringraziare quegli amici nostri e del paese, che ci mandarono proverbi e sentenze e modi proverbiali, canti e tradizioni e racconti popolari nelle diverse varietà locali e la traduzione della Parabola del Figliuol prodigo, quale si legge nel Vangelo di San Luca (fra cui dobbiamo nominare specialmente l'assiduo e benemerito nostro corrispondente della Carnia, quello di San Lorenzo, quello di Spilimbergo, quello di Fries, quello di Maniago, rinnoviamo l'invito A TUTTI I FRIULANI a mandare all'Annotatore Friulano questi materiali, che ci debbono servire ad illustrare il patrio linguaggio, alla conoscenza del Popolo nostro, ad apprendere i modi da usarsi per adoperarsi all'istruzione sua, a porgere all'Italia ed agli studiosi anche d'altri paesi che tali cose ricercano, una raccolta, che renda noto il Friuli sotto vari aspetti.

Sappiano i nostri lettori, che il pensiero dell'Annotatore friulano, di fare questa collezione, venne accolto anche altrove. Il giornale milanese il Caffè, fece un appello per la Lombardia. Parecchi almanacchi provinciali cominciarono raccolte simili. Il Crepuscolo ed altri fogli autorevoli lodarono il pensiero; pensando, che in tal modo si verrà a completare la raccolta del Giusti, che essendo la più copiosa finora, diede l'impulso alle altre.

Raccomandiamo ai raccoglitori di mantenere il colore locale, senza fare correzioni. Siccome poi ci preme di vedere quali modificazioni subisca il dialetto friulano, imparantandosi coi dialetti vicini, preghiamo anche i confinanti; come p. e. quelli del Carso, del Bellunese, del Comonese; quelli di Conegliano, di Oderzo, di Motta, di Gaiole e di Portogruaro che s'intende; quelli del Territorio di Montebelluna e di Grado e di tutto il Goriziano fino al confine slavo; a farci lo stesso favore.

Una sola persona non può tutto questo; ma col poco di molti si può fare assai. Preghiamo poi a sollecitare l'invio di ciò che hanno raccolto all'ufficio dell'Annotatore friulano; onde si possa cominciare, perchè le cose fatte di principio ed ajuto ad altre.

Nessuno abbia riguardi personali: poiché, come sarà nella raccolta fatta menzione di chi contribuì a farla, si rispetterà l'anonimo di chi voglia assolutamente tacere il suo nome.

LEONARDO SABBADINI.

Povero e quasi ignorato da tutti moriva il dì 8 Febbrajo corr. in età ottuagenaria Don Leonardo Sabbadini Capellano nella Frazione di Tarsa, Comune di Povecchia.

Vero ministro di Dio insegnavà il Vangelo colla parola e coll'esempio — Senza spirito di parte, componeva i dissidj della Villa, esortando alla pace ed alla concordia, mettendola in mezzo fra i dissidenti, per accoglierli tutti sotto il santo vessillo.

Umile e pietoso, riceveva dai poveri e dava ai poveri. Fu uomo d'idee semplici e di costumi intemerati.

Nei cinquanta anni di cura spirituale fu sempre amato ed onorato da tutti.

Mori compunto e benefetto da quanti lo conobbero.

Queste parole sono ben dovute a chi in condizione oscura esercitò modestamente virtù grandi.

A. NARBINI.

AGLI ONOREVOLI AVVENTORI

DELLA TIPOGRAFIA ARCIVESCOVILE

della Villa Trombetti-Murco.

Il sottoscritto, direttore della Tipografia Arcivescovile, situata in Udine in Piazza delle Legni, ha l'onore di far conoscere ai gentili suoi avventori, che per la maggiore estensione data ai lavori della propria officina (avendo assunta anche la fornitura di questo Municipio e dell'i. r. Intendenza di Finanza e stampando il giornale politico-economico l'ANNOTATORE FRIULANO, in cui si pubblicano gli Atti dell'Associazione Agraria friulana) si pose in grado di curare colla massima esattezza, precisione e sollecitudine tutte le commissioni di cui egli venisse onorato, a prezzi moderatissimi e con soddisfazione de' suoi concorrenti. Egli troua presentemente provveduto di 7 torchi da stampa, dall'ordinario al più ampio formato, e di un assortimento completo di caratteri di matrici moderne, uscite da fonderia di Parigi, di ogni dimensione ed adatti a qualunque genere di stampa, comuni e di lusso; nonché di carte d'ogni sorte, e di oggetti di cancelleria.

Il BOLLETTINO PROVINCIALE, in aggiunta al foglio politico-economico l'ANNOTATORE FRIULANO, accoglie anche inserzioni che gli onorandi suoi avventori volessero stampare, al tanto prezzo di cont. 45 per linea, oltre la tassa di cont. 50 per la Finanza, per gli Annisi.

Il sottoscritto, nella certezza di poter prestare ottimo servizio, spera d'essere onorato di numerose commissioni.

LUIGI MURCO

RAPPRESENTANTE LA DITTA TROMBETTI-MURCO

Udine, Tip. Arcivescovile
12 febbrajo 1855.

VINI

Il sottoscritto tiene un deposito di vini bianchi di Stiria e di Croazia che venderebbe a prezzi limitati. — Rivolgersi a

Lubiana 4 Gemaro 1855

GIUSEPPE RIBITSCH
N. 288.

N. 2276-183 R. V.

L. I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI.

AVVISO D'ASTA

In cito e riverito Dispaccio dell' I. R. Luogotenenza Veneta 30 Novembre 1854 N. 51480 devesi procedere ai lavori di ricostruzione del ponte in pietra detto Baral ed il Ponte in legname con pilastri sul l'Argonazzo, entrambi sulla R. Strada commerciale e Militare di S. Sabotino per Osoppo, all'incanto della R. Strada Provinciale si delinea a pubblica notizia quanto segue:

1. Nel giorno di Martedì 26 Febbrajo corrente ed in concorso nei successivi giorni di Martedì 27 e Mercoledì 28 stesso luogo il 1. a, e 3. esperimento d'Asta per la delibera dei suddetti lavori.

2. L'Asta si aprirà sul dato dell'approvato progetto di A. L. 8252/50, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente sotto apporazione.

3. Ogni aspirante dovrà per condizione della propria offerta depositare in denaro sommo A. L. 900.

4. Il progetto, e capitolato sono ostensibili presso questa Delegazione in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'Asta.

5. A garanzia del contratto dovrà il deliberatario prestare cauzione nelle forme di legge per la somma di A. L. 15000.

Udine 3 Febbrajo 1855.

L'Imperiale Regio Delegazione
SADHERNY.

LUIGI MURCO Reditore.

Tip. TROMBETTI-MURCO.

quanto a risparmio di spesa, deve risultare dal solo essere fatte codeste varie operazioni in una sola volta. Esperienze più prolungate, metteranno poi fuori di dubbio anche questo fatto e lo faranno vedere nella sua giusta e precisa misura. Quand' anche non ne risultasse nessun risparmio di spesa, se la roba che n' esce è bene lavorata, il guadagno è certo e notevolissimo. La seta non ha bisogno di passare per tante mani, dove nascono deteriorazioni e sottrazioni, e può lavorarsi dallo stesso produttore. Questo solo vantaggio è grande. Ad ogni modo crediamo, che il Padernello farà figurare assai bene a Parigi il Friuli. Opportunamente ci scrivono, che anche l'Asti manda il suo apparato a Parigi.

Ottima cosa sarebbe, se la Provincia potesse mandare all'esposizione di Parigi qualche giovane ingegnere e qualche artefice, e meccanico, che vedesse quali cose sieno da applicarsi all'agricoltura ed all'industria patrie. La cosa non ci pare difficile a farsi, mettendola a spese di tutta la Provincia.

LA MACCHINA ASTI.

Sig. Redattore!

Spilimbergo 8 Febbrajo 1855.

Nell'Eco della Borsa N. 45 del 5 corrente, si fa un nuovo cenno sulla completa riuscita dell'apparato Asti per la contemporanea filatura, incamatura, accoppiatura e torcitura della seta, pubblicamente sperimentato in Milano nel giorno 23 Gemaro passato.

Nel pubblicare però quelle poche linee, pare che il sig. Z. Z. abbia, più che altro, avuto in mira di far spiccare un rompicello ch'ei dice inventato dal sig. Corti.

L'affettata mescolanza di più inventori, che fa il sig. Z. Z. e la inopportuna sua fretta di estendere il merito, tutto speciale del sig. Asti, alla generalità degli ingegni Lombardo-Veneti, lo mettono in avvertenza, essere oggi entrata la di lui scoperta in un nuovo stadio, in quello cioè nel quale, dopo superate le difficoltà opposte dalla natura della cosa, dalle rivalità, e dalla ristrettezza dei mezzi, gli sarà d'uopo lottare contro le pretensioni dei costruttori, i quali ad ogni picciolo cangiamento, ad ogni variazione introdotta, negli accessori del suo ingegnoso apparato, aspireranno a menomargli la gloria come primo inventore, e ad assorbirne i vantaggi.

L'abile costruttore meccanico sig. Corti è quegli che, come dice il sig. Z. Z., ha eseguito il Modello che oggi agisce, non solo copiando i disegni, ma ben anche sotto la immediata ispezione del sig. Asti; e ciò in surrogazione degli altri due modelli che, fatalmente, vennero sequestrati fino dallo scorso Luglio nelle officine del sig. B.....; i quali combinavano pure le suddette quattro operazioni, nè si mancava il relativo rompicello.

Chi conosce il sig. Asti, non dubita ch'egli saprà e vorrà ricordare al sig. Corti il merito che gli è dovuto nell'attuazione dell'ingegnoso di lui sistema; ma non è giusto d'altronde, che il sig. Corti, nè altri per esso, vagliano allargare la sfera di un merito secondario, invadendo il campo che il sig. Asti come primo e vero inventore, s'è preparato con tanto studio e con penosissimi sacrificj.

Solamente quando la costruzione di quest'ultimo modello era avanzata convenientemente, il sig. Asti abbandonò Milano lasciando la cura al sig. Corti di ridurlo a compimento, ed ammettendo, come cosa secondaria di prendere col medesimo intelligenza sull'adozione di uno o dell'altro di quei tanti bilancieri o rompicelli che sono stati applicati, e sono applicabili a questo genere di operazioni. Alcuni però ne avea già sperimentati lo stesso sig. Asti, ed altri ancora ne ha egli di apparecchiati, onde sperimentarli alla più prossima occasione. Onde nullameno (sempre però colla riserva di esaminarlo) che quello applicato dal sig. Corti corrisponda con quella piechezza di effetto che viene annunziato, nè si attendeva meno dalla sua distinta capacità; ma non deve lasciarsi di protestare contro la puerile militanza del sig. Z. Z.; il quale vorrebbe far credere, che segnatamente sul rompicello fossero rivolti gli occhi di tutti gli astanti, quasi che, in confronto di quell'accessorio tanto comune, fosse un nulla tutto l'essenziale della sua invenzione.

Il macchinismo del sig. Asti, da Milano è adesso passato a Torino; e dopo fatti colà nuovi pubblici esperimenti sarà mandato a Parigi, dove già s'è disposto l'occorrente, perchè abbia un posto in quella mondiale Esposizione, e perchè anche colà sia fatto agire, a conoscenza universale.